

zioni del primo cittadino di Tarvisio sul caso profughi in occasione della commemorazione dei caduti di tutte le guerre, mentre con la fascia tricolore rappresentava lo Stato italiano e il nostro Comune, sono per me intollerabili. Pertanto, prendo atto che le sue affermazioni sono state di parte e non rappresentano il sentire di tutti i cittadini tarvisiani. Se vuole far politica la faccia, ma non indossando la fascia tricolore!

Mi dissocio totalmente dall'atteggiamento strumentale e populista con cui si sta affrontando l'emergenza profughi. È gravissimo che dall'alto della sua rappresentanza istituzionale il sindaco abbia indetto una sottoscrizione pubblica, tra l'altro aperta anche ai 60 milioni di italiani non residenti a Tarvisio! La petizione non può essere usata dal sindaco per "mostrare i muscoli" allo Stato. Questo è l'utilizzo distorto e strumentale della democrazia, un'iniziativa che non trova ri-

ve; meglio accoglierli nei soggiorni Alpino o della Guardia di Finanza nei periodi di bassa stagione turistica. Ricordando, però, che se Tarvisio ospitasse 20 profughi, per equità Udine dovrebbe prenderne 400 e Trieste 800! Purtroppo, in tutta la vicenda è stata sollecitata la "pancia" non il "cuore e il cervello" dei concittadini.

Luciano Baraldo

Consigliere comunale indipendente

ATTUALITÀ

Troppi sofismi governano la città

■ Egregio direttore, alla metà del XIX secolo non c'era forse argomento più dibattuto di quello dell'istruzione popolare. Ma nel contempo non c'era altro settore della vita pubblica al quale le risorse venivano lesinate con altrettanta strettezza. Come spiegarci una contraddizione tanto stridente fra i proclami di politici e di intellettuali a favore



■ I diplomati della quinta B dell'istituto per ragionieri Zanon di Udine - anno 1969 - hanno rivisitato le emozioni della gita scolastica avvenuta 45 anni fa all'Isola D'Elba, riproponendo lo stesso itinerario e rinsaldando i legami di amicizia mai venuti meno durante tutti questi anni. Erano presenti (da sinistra): Alberto Baldan, Loredana Bergagna, Marta Rovere, Susy De Luca, Gabriella Zanini, Liviana Toppazzini, Luciano Vicario ed Ercole Ponton

della scuola e i pochi quattrini messi a sua disposizione? Certamente con il fatto che, allora come oggi, era più facile fare promesse che non mantenerle. Tuttavia la spiegazione più convincente risiede nel fatto che le strategie "sociali" incontravano una barriera invalicabile nella pressione esercitata sul bilancio pubblico, dove invece non si lesinavano grandi spese per le "obbligatorie" (eserciti, polizie varie), un posto di primo piano spettava a quei onerosi: "spese

militari". Oggi l'argomento più dibattuto è la mancanza di lavoro, e di fronte a queste esigenze prioritarie, la nostra politica dilapidata miliardi di euro in spese militari. Forse paesi come l'Italia dovrebbero attivarsi per spendere in attività come la ricerca o l'innovazione tecnologica. Purtroppo ieri come oggi rimane valida l'espressione di Yeats: "Troppi sofismi governano la città".

Giuseppe Marcuzzi
Aiello del Friuli

PASIAN DI PRATO

Lista Solidarietà un'anomalia

■ Pasian di Prato attualmente è presente una anomalia nella Lista Civica Volontariato e Solidarietà che si sta protrando da tempo e richiede una presa di posizione urgente da parte dei Padri Fondatori per ribadire con forza i veri valori etici e politici che ne hanno ispirato la nascita. Il signor Paolo Montoneri è stato il più votato dai cittadini nella

■ In merito al vostro articolo sulla Provincia di Udine e le nuove regalie stiamo assistendo ancora ad un altro scandalo. In barba alla situazione di impoverimento in cui versa tantissima gente anche in questa città ora si viene a scoprire come sempre che c'è una categoria di privilegiati che si aumenta stipendi e indennità strafregandosi della situazione in cui sta precipitando il paese. Siamo prossimi al Natale e anche quest'anno il Comune chiede ai suoi cittadini di rendere un po' meno triste questa città. Ma i soldi a quanto pare non ci sono e pertanto chiede ai negozianti, artigiani e professionisti di raccogliere una colletta per le luminarie. Mi sembra una grande presa in giro, perché non devolvere tutte quelle migliaia di euro che la Provincia vuol distribuire fra i suoi capoufficio per rendere questo Natale un po' più luminoso Cordiali.

Luciana Belgrado
Udine

Il nuovo regime forfettario che agevola gli esportatori

■ Mi spiega come funziona il nuovo regime forfettario per il commercio con l'estero?

La principale novità del nuovo regime forfettario è che apre la strada a coloro che effettuano cessioni all'esportazione. Al contrario, nel regime dei minimi precedente per avvalersi delle agevolazioni era necessario non aver effettuato nell'anno solare precedente cessioni all'esportazione ovvero operazioni assimilate alle cessioni all'esportazione. Nel comma 4 dell'art. 9 d.d.l. della Finanziaria 2015 sono individuate le fattispecie di esclusione dall'applicazione del regime forfettario agevolato in vigore dal 1° gennaio 2015 che confermano quelle vigenti per il regime

dei minimi. È infatti richiesto che il contribuente forfettario: non si avvalga di regimi speciali IVA (cessione di generi di monopolio, vendita di beni usati, agriturismo, ecc.); sia residente in Italia. È stabilito che i residenti in uno stato UE o aderenti allo SEE che assicurino un adeguato scambio di informazioni e che producono almeno il 75% dei redditi in Italia possano comunque adottare il regime forfettario; non effettui, in via esclusiva o prevalente, cessioni di immobili ex art. 10, n. 8), DPR n. 633/72 e di mezzi di trasporto nuovi ex art. 53, comma 1, D.L. n. 331/93; non sia socio/associato di società di persone, associazioni professionali o srl trasparenti. Tra le cause che impedivano l'accesso

al regime dei minimi, di cui all'articolo 1, commi da 96 a 117, Legge 244/2007, nel 2008 vi era la circostanza di avere eseguito cessioni all'esportazione. La dizione "cessioni all'esportazione" deve intendersi comprensiva di tutte le operazioni eseguite ex articoli 8, 8 bis e 9 del D.P.R. 633/72. Tra le operazioni in questione vi è anche la cessione all'esportatore abituale di cui all'articolo 8, lettera c) del citato D.P.R. In questo senso si può trovare conferma di quanto affermato nella Circolare 7/E del 28 gennaio 2008, dove alle domanda se le operazioni di cessione all'esportazione di cui all'articolo 8 lettera c) del D.P.R. n. 633 del 1972 precludono la possibilità di aderire al

regime dei contribuenti minimi fu confermato che "ai fini dell'applicazione del regime dei contribuenti minimi, il contribuente, tra l'altro, non deve aver effettuato, nell'anno solare precedente, cessioni all'esportazione ovvero operazioni assimilate alle cessioni all'esportazione di cui agli articoli 8, 8-bis, 9, 71 e 72 del d.p.r. n. 633 del 1972. Così dispone espressamente il comma 96, lettera a), n. 2". Nel nuovo regime non è stata riproposta, quale elemento preclusivo, l'effettuazione di cessioni all'esportazione che consentono dunque l'accesso al regime.

Fabio Ferrara
dottore commercialista

In collaborazione con
Professionisti.it
il primo network dei professionisti in Italia
www.professionisti.it
Numero Verde 800 901 335
Email: info@professionisti.it

"Sblocca Italia" un decreto utile agli edili

■ Quali misure prevede il decreto Sblocca Italia che riguardano il rilancio dell'edilizia?

La legge di conversione n. 164/2014 del c.d. decreto Sblocca Italia (d.l. n. 133/2014) è stata pubblicata l'11 novembre scorso e ha introdotto delle modifiche al testo unico in materia edilizia (d.p.r. n. 380/2001). Alcune delle misure introdotte per il rilancio dell'edilizia di cui al capo V del decreto sono: la semplificazione burocratica per la ristrutturazioni abitative senza variazioni della volumetria complessiva degli edifici; la previsione dell'adozione di uno schema di regolamento edilizio tipo per

semplificare e uniformare gli adempimenti (articoli 17 e 17-bis del decreto); l'incentivazione degli investimenti in abitazioni in locazione, con la previsione di una deduzione Irpef del 20% sul prezzo di acquisto di immobili nuovi o ristrutturati ad uso abitativo (effettuati tra il 1° gennaio 2014 e il 31 dicembre 2017) e sugli interessi passivi dei mutui contratti per l'acquisto, a condizione che l'immobile sia destinato alla locazione, per una durata minima di otto anni, con un canone non superiore a quello previsto per le locazioni a canone concordato (articolo 21 del decreto); la liberalizzazione del mercato delle grandi locazioni ad uso non abitativo (articolo 18 del decreto) e l'introduzione del rent to buy (ovverossia del contratto di godimento in funzione della successiva alienazione di immobili, articolo 23 del decreto).

Giuseppe Colucci
avvocato